

## Rassegna del 28/10/2014

CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>29</b> Al calcio 20 milioni in meno L'aumento più grande al nuoto - Il calcio atterra a -20. Malagò chiude la partita dei tagli	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	<b>1</b>
CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>29</b> «Ma così rischia la base» «Fate come tutti gli altri»	<i>ma.gal. - v.p.</i>	<b>3</b>
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>20</b> Malagò stanga il calcio 25 milioni in meno alla Figc - Coni stangata sul mondo del calcio	<i>Fava Franco</i>	<b>4</b>
CONI	<b>Corriere della Sera</b>	<b>50</b> Calcio, il giorno del castigo	<i>Monti Fabio</i>	<b>8</b>
CONI	<b>Repubblica</b>	<b>57</b> Calcio, maxi taglio diventi milioni pronto alla rivolta	<i>Bianchi Fulvio</i>	<b>11</b>
CONI	<b>Stampa</b>	<b>34</b> Il Coni chiude i rubinetti al calcio: fondi tagliati di quasi 20 milioni	<i>De Santis Matteo</i>	<b>12</b>
CONI	<b>Tuttosport</b>	<b>14</b> Coni: alla Figc 20 milioni in meno	<i>Di Stefano Simone</i>	<b>13</b>
CONI	<b>Messaggero</b>	<b>30</b> Il calcio perderà 20 milioni	<i>Santi Carlo</i>	<b>14</b>
CONI	<b>Tempo</b>	<b>19</b> Il Coni guarda a Rio. Meno soldi al calcio	<i>Frasca Augusto</i>	<b>16</b>
CONI	<b>Gazzetta di Parma</b>	<b>52</b> Uva: il calcio finanzia lo sport italiano	...	<b>17</b>
CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>29</b> Olimpici: card e 10.000 euro alle promesse	...	<b>18</b>
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>21</b> Olimpiadi l'Italia fa squadra verso Rio	<i>Volpe Francesco</i>	<b>19</b>
CONI	<b>Corriere della Sera</b>	<b>50</b> L'Italia pensa già alle medaglie di Rio 2016	<i>a.arz.</i>	<b>21</b>
CONI	<b>Tuttosport</b>	<b>24</b> "Destinazione Rio" Malagò in campo	...	<b>22</b>
CONI	<b>Messaggero</b>	<b>30</b> L'Italia punta a quindici medaglie	...	<b>23</b>
CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>29</b> Appello Fin Mini inibizione di tre mesi?	<i>ma.gal.</i>	<b>24</b>
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>21</b> Inibizione Malagò, si discute il ricorso	...	<b>25</b>
CONI	<b>Tempo</b>	<b>21</b> Federnuoto: slitta il ricorso presentato da Malagò	...	<b>26</b>
<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	<b>REPUBBLICA.IT</b>	<b>1</b> Malagò verso Rio 2016: "15 medaglie? Ci può stare" - Repubblica.it	...	<b>27</b>
<i>SCUOLA DELLO SPORT</i>	<b>Repubblica.it</b>	<b>1</b> Foro Italo-Coni, percorso accademico in sinergia	<i>Manuel Massimo</i>	<b>29</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Repubblica</b>	<b>57</b> Sport in breve - Caso Baldini. I verbali all'antidoping	...	<b>31</b>

CONTRIBUTI CONI LA FINANZIARIA DI MALAGÒ

## Al calcio 20 milioni in meno L'aumento più grande al nuoto

GALDI, PICCIONI A PAGINA 29

# Il calcio atterra a -20 Malagò chiude la partita dei tagli

Figc da 62 a 42 milioni. «Ma poteva perdere l'80 per cento». L'aumento più grande al nuoto

**MAURIZIO GALDI**  
**VALERIO PICCIONI**  
ROMA

■ Ecco, il taglio è servito alle nove di sera. Malagò lo ufficializza al termine del consiglio informale dei presidenti di federazione. Dai 62 milioni e mezzo, la Federcalcio «atterra» venti milioni più sotto. Ai 37 di base, si aggiungeranno i 2,5 della mutualità e altri ritagli vari. «Abbiamo fatto il massimo», dice il presidente del Coni. Ma sa già che in Giunta, stamattina, lo aspetta l'insurrezione di Giancarlo Abete e Franco Carraro, i due ex presidenti del pallone, a cui si unirà Carlo Tavecchio, l'attuale numero uno federale, in qualità di invitato. La discussione, però, non dovrebbe smuovere i numeri, anche perché gli altri sport non è che vadano a cena dandosi alla pazza gioia: qualcuno si aspettava altre risorse in più.

«Sottovalutazione» In mattinata, Malagò aveva fatto capire che il paracadute si sarebbe aperto, ma che il ruzzolone non sarebbe stato evitabile: «Il calcio fa bene a essere preoccupato. Credo che ci sia stata un po' di sottovalutazione». In effetti, sin dalle conclusioni della commissione Buonfiglio sui nuovi criteri per distribuire le risorse (con congelamento degli accorpamenti fra fe-

derazioni e discipline associate) e dal voto (unanime, anche se Abete era assente per un impegno internazionale) in Consiglio nazionale, si era capita la musica.

**80 per cento** I parametri erano quelli - più di tutti contano le medaglie: quelle conquistate e quelle in palio alle Olimpiadi - neanche con un salto mortale si sarebbe scansato il maxi taglio. Come inevitabile era l'uso del «buon senso», in pratica un intervento equilibratore. «Se avessimo applicato i parametri alla lettera, il calcio avrebbe perso l'80 per cento delle risorse. Così ho ritenuto giusto creare una dinamica di atterraggio creando forchette di minimo e massimo a favore delle federazioni». Insomma, vietato perdere (o guadagnare) troppo dalla redistribuzione.

**Contrapposizione** La giornata delle parole non aveva aggiunto molto allo scenario che si stava consolidando. Da una parte il d.g. del calcio, Michele Uva: «Il pallone ha finanziato le medaglie e il calcio è l'unico sport che fornisce soldi alle casse dello Stato». Dall'altra i due vicepresidenti Coni. Buonfiglio: «Il calcio deve rientrare nella famiglia dello sport». Scarso: «Giusto che tutti facciano sacrifici»

«Taglietto» di Renzi Intanto, proprio nel bel mezzo di una vigilia agitatissima, è arrivato il responso di un'altra forbice. È stato ufficializzato il taglio del finanziamento statale al Coni inserito nella Legge di stabilità: niente percorso netto, ma una perdita limitata, dai 413,260 milioni di oggi ai 405,658 del 2015, in percentuale l'1,84 per cento. Renzi e Delrio hanno rispettato la promessa di non picchiare duro. Nella tombola di giornata è quindi uscito un altro numero, i 143,942 milioni di contributi sportivi (escludendo quindi la voce «risorse umane»), in pratica la torta da dividere federazione per federazione.

**Tesoretto anticrisi** Fra chi si avvantaggerà di più dalla nuova distribuzione, ci sarà il nuoto, che arriverà a un milione in più di contributi. Ancora da verificare, invece, la crescita dell'atletica. Ma Gioi si dice soddisfatto. Fu lui, all'avvento del nuovo corso di Malagò, ad aprire la campagna sul «calcio come tutti gli altri». Invariate, invece, le risorse per i fuori parametro: Cronometristi, Medici sportivi, Aeroclub, Automobil Club e Comitato Paralimpico. Mentre il famoso tesoretto servirà soprattutto per aiutare le federazioni in difficoltà. Un altro paracadute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



« **Calcio traino dello sport? Non sono d'accordo**  
**Giusto che tutti facciano sacrifici**



**GIORGIO SCARSO**  
 PRESIDENTE SCHERMA

« **Il calcio deve stare nella famiglia dello sport, non può restarne fuori**



**LUCIANO BUONFIGLIO**  
 PRESIDENTE CANOA

« **Il calcio ha dato, è l'unico sport che versa nelle casse dello Stato dei soldi**



**MICHELE UVA**  
 D.G. FEDERCALCIO



**1.** Giovanni Malagò, 55 anni, presidente del Coni riceve la maglia della nazionale di calcio in occasione della visita alla federcalcio, subito dopo l'elezione nel marzo 2013. **2.** Graziano Delrio, 54, sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega allo sport. **3.** Carlo Tavecchio, 71, presidente della Federcalcio ANSA - LAPRESSE

LE REAZIONI PARTI DISTANTISSIME NELLA RIUNIONE APRIPISTA DEI PRESIDENTI

# «Ma così rischia la base» «Fate come tutti gli altri»

**Beretta attacca, Petrucci e Binaghi lo stoppano**  
**Lotito: «Decisione irrazionale»**

■ (ma.gal-v.p.) Anche la scelta della location contribuisce a riscaldare l'atmosfera. La piccola sala Giunta al piano terra prende il posto del più dispersivo Salone d'Onore, una scalinata più su. È qui che il match fra calcio e resto del mondo dello sport italiano si consuma con toni composti ma arrivando a uno scontro totale sui contenuti. Maurizio Beretta, che è il vicepresidente vicario della FIGC, e che sostituisce Tavecchio ancora all'estero, prova ad attaccare sempre senza alzare la voce: siamo a stagione in corso, con il taglio rischiano di restare senza arbitri i campionati minori, non possiamo accettare una soluzione del genere.

**Rai 1 e le altre...** A quel punto, si scatena la controffensiva. Gianni Petrucci, il presidente del basket, è il più duro. Il discorso è più o meno questo: tutti noi paghiamo gli arbitri, non soltanto voi. Pure Binaghi - soddisfatto per il suo tennis che ha vinto la classifica nel parametro relativo alla «qualità» dei risultati - dice che gli arbitri le federazioni se li pagano con i tesserati. Ma il presidente della Lega di A non molla e azzarda una metafora: «Come se si volessero to-

gliere soldi a Rai 1 per darli alle altre reti del bouquet».

Naturalmente quelli del «bouquet» non gradiscono particolarmente. Una battuta sullo «spirito olimpico» che non fa parte del core business del calcio provoca anche la censura di Malagò.

**Ancora racchettine** Rimbalza nella discussione anche la battuta del presidente della Lega Pro, Mario Macalli, alla Gazzetta. Quel «si scommette sulle nostre partite o su quelle con le racchettine e le palline piumate?». Inevitabile pensare al badminton, il cui presidente Alberto Miglietta è anche l'amministratore delegato della Coni Servizi, uno degli uomini più vicini a Malagò. C'è chi rimprovera Beretta di non essersi dissociato dal collega. Ma è un semplice intervallo nel corpo a corpo sul taglio delle risorse.

**Non definitiva** Quando compaiono le cifre, quei 37 milioni al calcio che diventano 42, un po' di malumore comincia a serpeggiare. Perché ai lamenti di Beretta, che uscirà dalla riunione con un «commentare? Meglio di no», corrisponde qualche muso lungo anche degli altri presidenti che avrebbero voluto meno distanza dal verdetto dei parametri. Ma alla fine tutti mandano giù il boccone. Quasi tutti. Il no comment di Beretta lascia il posto alla stroncatura di Lotito, che dice a Rai Sport 1: «Decisione fuori da qualsiasi atteggiamento razionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Petrucci e Maurizio Beretta, presidenti di Federbasket e Lega A di calcio



**IL TAGLIO DECISO DAL CONI**

# Malagò stanga il calcio 25 milioni in meno alla Figc

di Franco Fava

Sport olimpico vince. Calcio perde. È arrivata la resa dei conti tra il Coni e il gioco più amato dagli italiani. Oggi il Consiglio nazionale del Coni, preceduto da quella che si preannuncia una burrascosa Giunta, sancirà il clamoroso taglio dei contributi al calcio. Per la Figc arriverà una stangata storica di 25 milioni, il 40% in meno dei 62,5 percepiti sinora (a loro volta il 40% dell'intera torta di 150 milioni che il Coni distribuisce ogni anno). Ad alleviare il colpo ne rientreranno 5 dai 10-15 che il nuovo sistema metterà a disposizione della Giunta Coni. Alla Figc insomma andranno 42 milioni.

> VOLPE > ALLE PAGINE 20 E 21

# CONI STANGATA SUL MONDO DEL CALCIO

Il taglio ai contributi sarà di 25 milioni ma 5 verranno "restituiti". Malagò: «È uno sport che può ripensare il proprio sistema»

**«Questa revisione era nel programma elettorale. La Figc ha sottovalutato il problema»**

**Da oggi conteranno meno i tesserati e più la preparazione olimpica. Vantaggi per gli altri sport**

di Franco Fava  
ROMA

Sport olimpico vince. Calcio perde. È arrivata la resa dei conti tra il Coni e il gioco più amato dagli italiani. Oggi il Consiglio nazionale del Coni, preceduto da quel-

la che si preannuncia una burrascosa Giunta, sancirà il clamoroso taglio dei contributi al calcio. Per la Figc arriverà una stangata storica di 25 milioni, il 40% in meno dei 62,5 percepiti sinora (a loro volta il 40% dell'intera torta di 150 milioni che il Coni distribuisce ogni anno). Ad alleviare il colpo ne rientreranno 5 dai 10-15 che il nuovo sistema metterà a disposizione della Giunta Coni. Alla Figc insomma andranno 42 milioni. L'ultimo aggiustamento al termine del Consiglio informale di ieri sera al Foro Italo. «È emerso che il calcio avrebbe perso l'80% del contributo - ha spiegato Malagò - Ho ritenuto giusto creare un paracadute a questa vicenda creando forchette

di minimo e massimo a favore delle federazioni, affinché non ci fossero sperequazioni che avrebbero destabilizzato tutto il contesto».

Da oggi la golden share del calcio sarà solo un ricordo. Ma non sarà un passaggio indolore, perché si tratta pur sempre di una eredità legata ai privilegi derivanti dal Totocalcio, quando fino a 11 anni fa era la schedina a finanziare tutto lo sport italiano. Tavecchio e i suoi non ci stanno. Però hanno contro buona parte degli altri 44 presidenti federali. La stragrande maggioranza dei quali si vedrà ridistribuito quanto tolto al calcio.

**SVOLTA.** Nel giorno in cui il

Coni di fatto salva quasi per intero il finanziamento dello Stato per il 2015 (lo sport italiano se la cava con una "sforbiciatina" dell'1,84%, passando da 413,260 milioni a 405,658), si chiude definitivamente un'era spesso segnata da troppe rendite di posizione, nei fatti oggi non più sostenibili. Né giustificabili.



«Il calcio si renderà conto che in un contesto non certo favorevole il Coni ha fatto quanto poteva fare. E' vero, il Totocalcio ha finanziato per anni le medaglie olimpiche italiane e non solo, ma la scheda da tempo non c'è più. E oggi subordinare al calcio tutti gli introiti dell'intero sistema sportivo è anacronistico e anche ingiusto. Sono sicuro che il calcio ha margini per ripensare il proprio sistema» analizza Giovanni Malagò, che denuncia una sottovalutazione del problema da parte della Figc. «Perché la revisione dei criteri di assegnazione dei contributi non è cosa di queste ultime settimane». La commissione Buonfiglio ci ha lavorato un anno, con l'aiuto della società Bain, per ridistribuire i soldi (pubblici) in maniera più equa. Più democratica, dice qualcuno.

Privilegi a parte, i nuovi parametri utilizzati dal Coni hanno il pregio di riequilibrare la torta dei contributi. Come? Dando più peso alle medaglie e meno al numero dei tesserati per esempio.

**CRITERI.** Nella nuova ripartizione, da oggi in poi si prenderanno in considerazione tre criteri: il 10% dei contributi a disposizione della Giunta Coni, il 18% distribuito in base all'attività sportiva ordinaria, tenendo presente numero di tesserati e società. Una grande fetta, il 72%, terrà conto della preparazione olimpica, in cui è assai elevata l'incidenza di risultati e medaglie vin-

te. Di quest'ultima voce, solo il 15% è rappresentato dall'indice di visibilità di uno sport. Ma la vera novità, che rimescola le carte, è l'adozione di un criterio più stringente per quanto riguarda i tesserati. Verranno considerati infatti solo i tesseramenti per i quali un atleta paga una quota di almeno 4 euro. Questo comporta una riduzione del divario tra il calcio e gli altri. Il primo dovrebbe scendere dal milione e spiccioli a 460.000 tesserati. Sempre tanti, ma il rapporto con atletica (106.000), volley (168.000) e basket (171.000), sarebbe meno marcato.

A guadagnarci sono in primis le discipline olimpiche, non necessariamente quelle che vincono di più, perché oltre alle medaglie conteranno anche attività di base e diffusione: volley, scherma, nuoto, atletica, basket, ginnastica, ciclismo.

Svanita l'ipotesi di diluire in tre-quattro stagioni il sostanzioso taglio. «Quello dei nuovi parametri non è un discorso nato ieri, stava già nel mio programma elettorale. Il nostro è un ente pubblico e deve comportarsi di conseguenza», ammonisce Malagò. Che non lo dice, ma ha trovato ispirazione dalla diversa realtà europea. Quella che dice che in Francia lo Stato sostiene il pallone solo con 2,8 milioni l'anno. In Gran Bretagna con 8,8 e in Portogallo con 3. Mentre nessun soldo pubblico va al calcio in Spagna e in Germania, campione del mondo in carica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**4**  
EURO  
La quota minima che dev'essere stata pagata a una federazione affinché il tesseramento venga riconosciuto ai fini dei contributi Coni

**25**  
MILIONI  
Il taglio (massimo) ai contributi che rischia la Figc: circa il 30% meno dei 82,5 milioni che il Coni gli assegnava sino ad oggi

IL CLUB OLIMPICO

Scherma super: 18 atleti

**ORO - Arco** (3) Marco Galvazo, Michele Frangilli, Mauro Nespoli. **Canoe** (1) Daniele Molmenti. **Scherma** (5) Andrea Cassadi, Giorgio Avola, Andrea Baldi, Valerio Aspromonte, Valentino Vezzoli, Elisa Di Francisca, Arianna Errigo, Iaria Salvadori. **Taekwondo** (1) Carlo Maffetta. **Tiro a segno** (1) Niccolò Campiani. **Tiro a volo** (1) Jessica Rossi. **ELITE - Atletica** (3) Libania Grenot, Denise Mucci, Valerio Sironi. **Boccia** (2) Daniele Lupo, Paolo Nicolai. **Bowling** (2) Vincenzo Mangiacapri, Valerino Manfredonia, Guido Vianello. **Calcio** (8) Nazionale U21 U. **Canottaggio** (4) Romano Battisti, Francesco Fossati, Pietro Ruta, Andrea Micheletti. **Ciclismo** (2) Marco Aurelio Fontana, Giorgio Bronzini. **Nuoto** (16\*) Gregorio Paltrinieri, Alice Mizzau, Stefania Protti, Chiara Mesini Luccetti, Federica Pellegrini, Andrea Mitchell D'Arrigo,

Erika Ferraioli, Giada Gallo, Luca D'Otto, Marco Dini, Luca Leonardi, Filippo Maggioni, Gabriele Dieti, Annamaria Castiglioni, Ilaria Bianchi, Federico Turrini, Aurora Pansera (Jorda). **Pallanuoto** (13) Nazionale U. **Pallavolo** (14) Nazionale D. **Ritmica** (5) Marta Pagnini, Andrea Stefanescu, Camilla Pietrangeli, Alessia Maurilli, Sofia Lodi, Arianna Facchinetti. **Scherma** (13) Rossella Fiamingo, Martina Batini, Enrico Garozzo, Irene Vecchi, Lucretia Siragaglia, Ilaria Bianco, Rossella Gregorio, Bianca Del Carretto, Mara Navarria, Francesca Quondamario. **Tennis** (3) Flavia Pennetta, Sara Errani, Roberta Vinci. **Tiro a Segno** (1) Petra Zublasing. **Tiro a volo** (3) Giovanni Pellielo, Antonino Barillà, Daniele Di Spigno. **Tuffi** (3) Tania Cagnotto, Francesca Dallapé, Noemi Batti. **Vela** (4) Giulia Conti, Francesca Clapich, Vittorio Bissaro, Silvia Sicouri.

LA PROIEZIONE

ECCO la proiezione medaglie per Rio 2016 sulla base dei Mondiali dell'ultimo biennio

Medaglia	O	A	B	tot.
1. USA	35	27	25	87
2. Cina	32	25	23	80
3. Russia	28	24	28	80
4. Francia	19	10	17	46
5. Germania	18	20	14	52
6. Gran Bretagna	12	10	16	38
7. Nuova Zelanda	10	5	5	20
8. Australia	9	18	9	36
9. Giappone	9	12	12	33
10. Corea del Sud	9	8	5	22
11. Olanda	8	4	11	23
12. Ungheria	8	4	7	19
13. Ucraina	7	9	10	26
14. Cuba	6	5	8	19
15. Giamaica	6	2	1	9
16. ITALIA	4	7	10	21

LE REAZIONI



**CARLO TAVECCHIO**  
PRESIDENTE FIGC  
«Siamo una grande federazione e meritiamo l'attenzione che ci compete»



**MAURIZIO BERETTA**  
PRESIDENTE LEGA CALCIO  
«Un commento al taglio di 25 milioni dai contributi alla Federcalcio? Meglio di no»



**ALFIO GIOMI**  
PRESIDENTE ATLETICA  
«Nessuno nega al calcio un ruolo primario, ma adeguarsi a delle norme è una questione di civiltà»



**GIORGIO SCARSO**  
PRESIDENTE SCHERMA  
«Il calcio non ha trainato lo sport negli ultimi decenni. Ha fatto solo i propri interessi»





**1/1** Alcuni dei ragazzi del club olimpico presenti ieri alla Casa delle Armi del Foro Italico. **1/2** Giovanni Malagò consegna la card olimpica a Rossella Fiamingo **1/3** Le atlete della Nazionale di hockey prato che sono in raduno permanente all'Acquacetosa GMT



**Il fronte del no** Il Coni ufficializzerà il taglio del 40 per cento al finanziamento (20 milioni)  
 Curiosità: chi guadagna di più è il nuoto di Barelli, nemico di Malagò. La svolta di Petrucci

# Calcio, il giorno del castigo

**Malagò (Coni)**  
 Il calcio fa bene ad essere preoccupato, i numeri sono chiari. Ma credo che abbia sottovalutato il problema, chiaro fin dal mio insediamento

**Uva (Figc)**  
 Il calcio italiano ha finanziato le medaglie olimpiche. Le squadre di serie A versano nel sistema circa 1 miliardo di euro all'anno

**Buonfiglio (canoia)**  
 Calcio in allarme? Stia tranquillo, è lo sport con più visibilità ma deve rientrare nella famiglia dello sport, non può pensare di starne fuori

**Lotito (consigliere Figc)**  
 Il taglio dei contributi è fuori luogo, perché non è compatibile con una sana gestione. L'entità del taglio è fuori da ogni strategia razionale

**Scarso (Scherma)**  
 Sul fatto che il calcio abbia trainato lo sport italiano non sono d'accordo. Il calcio ha fatto i suoi interessi, com'è giusto che sia

**MILANO** I giochi sono fatti. Oggi Giovanni Malagò mette la parola fine alla storia iniziata nei giorni di avvicinamento all'elezione al vertice del Coni (19 febbraio 2013), quando era riuscito a ribaltare il pronostico che vedeva favorito Pagnozzi, promettendo meno contributi al calcio e più soldi alle altre federazioni, nel quadro di una rivisitazione dello sport italiano non più calcio-centrico. L'allora presidente della Figc, Giancarlo Abete, aveva pubblicamente spiegato che avrebbe votato per Pagnozzi e da lì è nato un contenzioso ideologico fra i due dirigenti, che non si è ancora esaurito, visto che Abete, dopo aver lasciato sua sponte la Figc, è rimasto in Giunta Coni, nel pieno rispetto delle norme.

Oggi, tra Consiglio nazionale (ieri se ne è celebrato uno informale, chiuso in tarda serata) e Giunta (sarà presente anche Tavecchio, come ospite), verrà ufficializzato il taglio del 40% di quanto è stato corrisposto alla Figc nel 2014. In base ai nuovi parametri, sui quali ha lavorato la commissione presieduta dal presidente della Federazione canoa, Luciano Buonfiglio, i 62.541.720 di quest'anno si riducono a 37.525.032 euro per l'anno prossimo, con un decremento di 25.916.688 euro. La decurtazione sarà in parte corretta da cinque milioni che il calcio deve avere da conti in sospeso e resta da verificare se verrà data alla Figc anche una parte del «tesoretto» (il portafoglio a disposizione della Giunta Coni, gestito direttamente da Malagò), che sarà di 14.394.000 euro. Nel 2015, dei 405.658.000 milioni saranno destinati alla parte sportiva 129.260.000 euro.

Ieri, a «Destinazione Rio» c'era grande euforia da parte dei presidenti del fronte «no-calcio», guidati dal n. 1 della

Federatletica, Alfio Giomi (avrà 800.000 euro in più): «Non so di che cosa ci si stupisca, ci sono le regole e le regole valgono per tutti». Il presidente del Coni ha spiegato: «Il calcio fa bene ad essere preoccupato, perché ci sono i numeri che sono assolutamente chiari. Al tempo stesso esistono i presupposti per il calcio per dimostrare che si può fare in futuro qualcosa di più e di diverso. Questo argomento non è nato nell'ultimo fine settimana, ma è un discorso partito poco dopo il mio insediamento e che per un anno era alla portata di tutti, molto chiaro e evidente. Da questo punto di vista c'è stata un po' di sottovalutazione». Il riferimento è ad Abete che, visto il clima di generale ostilità nei confronti del calcio, aveva deciso di non entrare nella commissione Buonfiglio, riservandosi osservazioni e critiche durante i lavori di Giunta.

Il «taglio» al calcio ha creato situazioni curiose. Gianni Petrucci, che, insieme con Abete è stato uno dei grandi elettori di Pagnozzi, è fra i più accesi sostenitori di Malagò in questa azione anti-calcio, come il presidente della Federciclismo, Di Rocco, che dopo aver votato Pagnozzi, ora festeggia la novità. Chi guadagna di più dai tagli al calcio è la Federnuoto, con il presidente Barelli, il grande nemico di Malagò, che riceverà un milione di euro in più. Il neo d.g. della Federcalcio, Michele Uva, che con analogo ruolo alla Coni Servizi aveva preteso il versamento dei cinque milioni della mutualità in base alla legge Melandri sui diritti tv, ieri ha difeso il pallone: «Il calcio italiano ha finanziato le medaglie olimpiche. Le squadre di A versano nel sistema circa un miliardo di euro all'

l'anno fra tasse, Iva, Irpef e altre contribuzioni fiscali».

L'intervento di ieri nel Consiglio informale da parte del vice-presidente vicario della Figc, Maurizio Beretta, non ha aiutato il pallone a recuperare consensi. Anzi. Resta il fatto che i dirigenti del calcio contestano la scelta del Coni per i tempi (a stagione iniziata, con impegni già presi e non entro il 30 giugno); i modi, quasi brutali nella forma; il merito, con un aumento della conflittualità che già esiste tra Figc e altri sport, non sempre virtuosi.

E la sostanza, perché il taglio dei finanziamenti va ad intaccare i settori giovanili, l'area dilettanti, gli organi di giustizia, l'antidoping, gli arbitri. È vero che i fischetti costano circa 36 milioni, ma siccome in un anno si giocano 700.000 partite la media è di 55 euro a gara, con rimborsi chilometrici quasi irrisori. C'è chi ha riproposto la vecchia storia degli arbitri di A e B pagati dalle Leghe, ma questo è il sistema che ha prodotto Calciopoli, perché quando le società garantiscono il professionismo arbitrale, tutto può accadere. Malagò, davanti a 40 persone, ha contestato la tesi che i contributi non vadano all'area pro, spiegando che in base a vecchie convenzioni interne, parte dei contributi vengono destinati alle società (per azioni) di serie B e di Lega Pro. Si annunciano giorni tumultuosi dentro e fuori la Figc.

**Fabio Monti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il giro di soldi nel 2014

**411 milioni**

I soldi che lo Stato ha destinato allo sport

Il Coni è presente in 102 Province e 19 Regioni, riconosce

- 45** Federazioni Sportive Nazionali
- 19** Discipline Associate
- 14** Enti di Promozione Sportiva Nazionali e 1 territoriale
- 20** Associazioni Benemerite

**150.462.684 euro**

**Cifra complessiva destinata dal Coni alle federazioni per la parte sportiva** (escluse le spese per i dipendenti)

così divisi:

Federcalcio	<b>62.541.720 (41%)</b>
Federatletica	5.125.000
Federnuoto	4.720.000
Scherma	3.800.000
Ginnastica	3.500.000
Pallavolo	3.000.000
Basket	3.000.000
Canottaggio	3.000.000
Pugilato	2.600.000
Rugby	2.200.000

(spese per attività giovanile, giustizia sportiva, arbitri, niente alla Serie A 700.000 partite all'anno, costo degli arbitri 42 milioni, 32 dei quali destinati a Dilettanti e Settori giovanili)

Fonte: Coni

## nel 2015

**398,1 milioni**

I soldi che lo Stato destinerà allo sport

derivanti da:

**405.658.000 euro**

La cifra pubblica a disposizione del Coni

tolta **7.500.000 euro**

(intangibili, prelievo erariale unico)

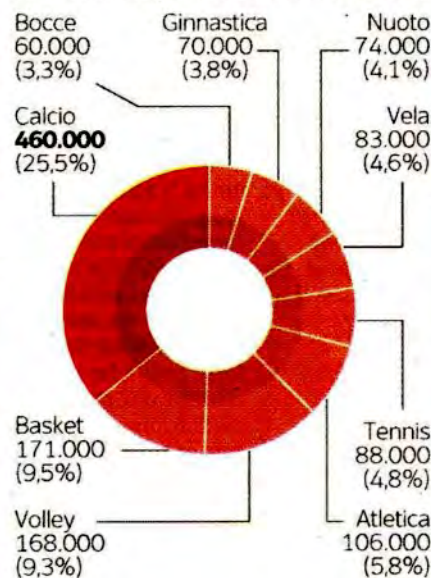
Delle 45 Federazioni del Coni, **5** restano fuori dalla redistribuzione

- Comitato Paralimpico
- medici sportivi
- cronometristi
- Aci
- Areo Club

La Federcalcio verrà decurtata del **40%** circa

### I tesserati agonisti dello sport

Dato utilizzato per la distribuzione dei soldi



### Contributi statali al calcio in Europa (all'anno)



Corriere della Sera

### I lavori

● Sono 45 le federazioni sportive italiane, ieri presenti con i propri delegati al Consiglio informale, che beneficiano dei contributi del Coni

● La seduta di ieri ha anticipato il Consiglio e la Giunta di oggi in cui saranno ufficializzate le cifre dei vari contributi e approvato il budget 2015 del Comitato olimpico nazionale



**Numero 1**  
Carlo  
Tavecchio,  
71 anni,  
presidente  
della  
Federazione  
calcistica  
dall'11 agosto  
di quest'anno  
(Ansa)

CONI/NUOVI CONTRIBUTI

## Calcio, maxi taglio di venti milioni pronto alla rivolta

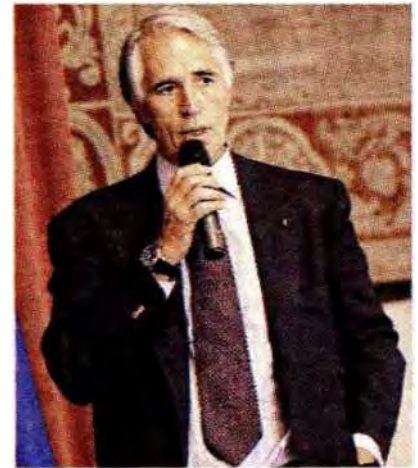
FULVIO BIANCHI

**ROMA**  
**O**ggi il calcio avrà la certezza che dopo 11 anni i privilegi sono davvero finiti e soprattutto scoprirà con rammarico e rabbia che i 62 milioni di euro che prende dal Coni si ridurranno, e di molto. Una sforbiciata di 20 milioni: la Figc dal 2015 scenderà quindi a quota 42 (per ora, perché in futuro potrebbe andare anche peggio). Lo sport che avrà il maggior incremento dalla ridistribuzione dei contributi sarà il nuoto di Paolo Barelli che avrà un milione in più (ora sono 4 milioni 720.000). Poi tutti gli altri sport olimpici, ma nessuno potrà avere un incremento superiore al 30 per cento. Per le discipline non olimpiche c'è anche chi prenderà solo 10.000 euro in più. Il presidente del Coni Malagò ha evitato che la stangata per Tavecchio fosse ancora più pesante. «Abbiamo fatto il massimo, tenendo presente da dove partivamo», ha spiegato. «E' emerso che il calcio avrebbe perso l'80% del contributo, ho ritenuto giusto creare una dinamica di atterraggio. La cifra venuta fuori con la fase 2 è di 25 milioni di taglio su un totale di 62,5. Però la Figc recupererà circa 5 milioni da dinamiche legate al finanziamento dello Stato e alla mutualità. L'impatto poteva essere più grave».

Giornata lunghissima, quella di ieri. Michele Uva, dg della Figc, ha spiegato che «dal 1948 al 2003 il calcio, con 18 miliardi di euro, ha finanziato 422 medaglie olimpiche. Il taglio andrebbe a bloccare attività come il settore giovanile, l'associazione arbitri e la giustizia sportiva che costa 5 milioni». Risposta a stretto di giro di posta di Giovanni Malagò, che all'ex direttore generale di Coni Servizi spiega: «La Figc che finanzia lo sport? Discorsi che appartengono al passato, a

via Allegri hanno ragione ad essere preoccupati ma hanno sottovalutato il problema». Vero: solo ora, è scattato l'allarme. A giochi, e parametri, ormai fatti.

Oggi, quindi, Giunta e Consiglio Nazionale poi Tavecchio deciderà la risposta, che sarà pesantissima: stop ai campionati dilettantistici e giovanili; blocco dei 5 milioni che la Figc dà al Coni in base alla legge Melandri sui diritti tv; appello al governo (ma può essere rischioso di questi tempi) o addirittura niente Under 21 a Rio 2016, ovviamente in caso di qualificazione (ma forse è solo una battuta: speriamo). Nel pomeriggio di ieri a Palazzo H tre ore di maxi-riunione informale e agitatissima dei presidenti (Beretta al posto di Tavecchio che rientra stamane dall'Iran). Tutti, o quasi, a prendere a calci il pallone. Renato Di Rocco: «Tagli al calcio? Il ciclismo ha stessi problemi e popolarità». Luciano Buonfiglio, presidente della commissione contributi: «Il calcio deve tornare nella famiglia dello sport». Giorgio Scarso, n.1 della scherma: «Sinora contributi senza alcun parametro per la Figc». Alfio Giomi (Fidal): «Nessun golpe, le regole valgono per tutti». L'atteggiamento di Beretta ha fatto indispettare tutti. Il n.2 Figc ha esagerato dicendo che «il core business del calcio non sono le Olimpiadi», frase pronunciata proprio a casa dell'olimpismo italiano. Durissime le risposte di Binaghi e di Petrucci. Beretta poi ha insistito: «Avremo difficoltà a pagare gli arbitri amatoriali» e qualcuno gli ha ricordato che nelle loro discipline i giudici di gara non ricevono un euro. Uscendo rabbuiato dalla riunione, il vicario di Tavecchio ha aggiunto: «Il taglio? Meglio non fare commenti».



Giovanni Malagò, n.1 del Coni, 55 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Coni chiude i rubinetti al calcio: fondi tagliati di quasi 20 milioni

## Contributi 2015: più peso alle medaglie olimpiche

**Retrosцена**

**MATTEO DE SANTIS**  
ROMA

**405,658**

**Milioni**

**I contributi statali 2015 allo sport: 7,602 mln in meno rispetto al 2014**

**P**iù soldi per (quasi) tutte, gli stessi dell'anno prima per cinque e (molti) meno per la Figc. Così il Coni distribuirà i 405,658 milioni di euro del contributo per il 2015 dello Stato allo sport italiano - inferiore di 7,602 rispetto al 2014 - tra le sue 45 federazioni. Il calcio, insomma, paga per tutti. E neanche poco: quasi 20 milioni, forse 19,8, in meno dei 62,5 incassati dodici mesi prima. Una mazzata quantificata ieri sera da una riunione informale (presente per la Figc il vicepresidente vicario Maurizio Beretta) del Consiglio Nazionale, antipasto della doppia Giunta e del passaggio al Consiglio Nazionale vero e proprio di oggi, spiegata così dal presidente del Coni Giovanni Malagò: «Il calcio avrebbe perso l'80% del contributo, ho ritenuto giusto creare una dinamica di atterrag-

gio. Abbiamo fatto il massimo, l'impatto poteva essere più grave. Nella forma la cifra complessiva del taglio riservato alla Figc ammonta a 25 milioni sui 62,5 del 2014».

Solo nella forma perché nella sostanza, grazie a compensazioni e dinamiche legate al finanziamento dello Stato e alla mutualità, la Federcalcio riuscirà a recuperare 5 milioni sui 25 complessivi. La forbice degli aumenti per le altre federazioni, invece, varia dai 10 mila euro fino al milione per la Federnuoto di Paolo Barelli, «nemico» storico di Malagò. Il calcio, che nel 2005 percepiva 81 milioni, piange lo stesso: sperava e aveva fatto sapere di poter sopportare al massimo una sforbiciata di una decina di milioni. Tutta colpa, per il mondo del pallone, dei nuovi parametri stabiliti dalla commissione, voluta un anno fa da Malagò, capitanata dal presidente della Federcanoa Bonfiglio e rifiutata dall'allora numero uno della Figc Abete, per l'individuazione dei criteri da seguire la distribuzione dei fondi: maggior peso alle medaglie olimpiche in palio e al relativo investimento per la preparazione e minor valore alla visibilità sui media e al numero dei tesserati a livello agonistico. Ieri sera tradotti in minori entrate per il calcio, uguali per cinque federazioni e maggiori per tutte le altre.



ANSA

**«Fatto il massimo»**

Giovanni Malagò, 55 anni, presidente del Coni dal 2013: «L'impatto sul calcio poteva essere più grave»



TAGLIO DEI CONTRIBUTI

# Coni: alla Figc 20 milioni in meno

**Beretta, Lega serie A: «E' una riduzione molto pesante per il calcio». Malagò, presidente Coni: «Fatto il possibile»**

**SIMONE DI STEFANO**  
ROMA

Nessun colpo di scena, per la Figc saranno tagli massicci: 20 milioni in meno rispetto ai circa 62,5 che riceveva lo scorso anno. Inizialmente i tagli erano di 25 milioni; si passa a 20 in base a uno storno di circa 5 milioni tra mutualità e dinamiche legate al finanziamento del governo. Una sorta di "paracadute" per un "atterraggio morbido" rispetto al 40% di taglio previsto inizialmente. «Può sembrare paradossale - ha spiegato Malagò - però abbiamo fatto il massimo tenendo presente da dove partivamo. L'impatto poteva e doveva essere più grave». Poca voglia di parlare invece da parte del vicario della Federcalcio, Beretta: «Meglio di no...». Di fatto dal 2006 a oggi i contributi al pallone sono stati dimezzati: da 81 milioni a circa 42,2. Il tutto non per colpa dei tagli dello Stato allo sport, quelli restano quasi invariati: 405 milioni (7,602 in meno rispetto all'anno scorso), di cui 398 milioni se si esclude il prelievo unico fiscale (Preu), in tutto 129,548 quelli destinati alla parte sportiva: un misero 1,84% di taglio da Palazzo Chigi.

**Commenti e divisioni**

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha illustrato ai presidenti i criteri decisi dalla Commissione-Buonfiglio. Tra i principali: visibilità sui media, numeri tesserati agonisti e possibili podi olimpici. E se è vero che seguendo i parametri si arrivava a un contributo per il pallone pari a soli 8 milioni (80%), decisivo è stato proprio l'intervento di Malagò: «In un contesto non a favore quello che poteva fare il presidente del Coni lo ha fatto». Una riduzione «molto pesante» spiegava in mattinata il numero uno della Lega Serie A, spiegando che i tagli «comprometterebbero in maniera non marginale soprattutto il calcio di base». Il dg di via Allegri, Michele Uva, ha ricordato che «il calcio dal 1948 al 2003 ha finanziato con 18 miliardi di euro lo sport italiano e le sue 422 medaglie». Riflessione che non trova d'accordo i presidenti delle altre federazioni: «Non è vero, abbiamo contribuito tutti allo stesso modo» (scherma, Giorgio Scarso). «Sono sorpreso, se ci sono delle regole devono valere per tutti» (atletica, Alfio Giomi). Sibillina l'aggiunta di Malagò: «Da questo punto di vista c'è stata un po' di sottovalutazione». Il riferimento sembra andare all'ex numero uno di via Allegri, Abete, che rifiutò di partecipare alla Commissione.



Giovanni Malagò, 55 anni, presidente del Coni (ANSA)



# IL CALCIO PERDERÀ 20 MILIONI

► Il Consiglio nazionale del Coni oggi ufficializza i contributi per il 2015

**LO SPORT AVRÀ  
7 MILIONI IN MENO  
DI CONTRIBUTO  
DAL GOVERNO  
LA FIGC È PRONTA  
A DARE BATTAGLIA**

## IL CASO

ROMA È spending review nel mondo dello sport: tagli ai contributi al Coni e taglio importante alla Federcalcio. Il governo ha dato una (lieve) sforbiciata al contributo allo sport: il taglio è di 7,602 milioni rispetto al 2014, ossia l'1,84%. Complessivamente lo sport percepirà 405,658 milioni (nel 2014 il contributo era di 413,260 milioni) e di questi soldi 129,458 milioni andranno alle Federazioni. E proprio su questo punto oggi il Consiglio nazionale del Coni, che si è riunito in maniera informale ieri sera, discuterà svelando, si fa per dire, quanto emerso dalla commissione che ha lavorato per la redistribuzione in base ai nuovi parametri e ai nuovi criteri di assegnazione. Il calcio va incontro a un maxi taglio e, di conseguenza, a una battaglia con il Coni, con Tavecchio pronto a sfidare Malagò. Adesso la Figc è la Federazione che prende di più, 62 milioni, ma nel 2015 il contributo Coni scenderà di 25 milioni che, con un paio di aggiustamenti, scenderà a venti. Non è una punizione e neppure un golpe per la Figc ma una nuova ripartizione legata ai parametri messi a punto dalla commissione che ha lavorato quasi un anno sul tema. Dai parametri si nota che è la Federtennis la

prima federazione per vittorie e importanza delle stesse. Facendo un passo indietro sulla questione contributi, bisogna ricordare che una decina di anni fa il Governo Berlusconi decise di assegnare 450 milioni al Coni con la condizione che alla Federcalcio sarebbero andati 82 milioni diventati, nel tempo, 20 in meno.

## LO SCENARIO A VIA ALLEGRI

Adesso si cambia, adesso ci sono «elementi oggettivi e il calcio si renderà conto che, in un contesto non a favore - ha spiegato Giovanni Malagò, il presidente del Coni - quello che si poteva fare è stato fatto. Il calcio fa bene ad essere preoccupato, perché ci sono numeri assolutamente chiari in questo senso». A beneficiare di qualche soldo in più per il bilancio saranno 39 delle 45 Federazioni (cinque, ossia Comitato Paralimpico, cronometristi, Aci, medici sportivi e Aero Club ricevono direttamente i contributi dalla Stato che non ha modificato nulla rispetto al 2014) mentre il calcio è sul piede di guerra. Da via Allegri Michele Uva, il direttore generale della Figc, ha portato il primo attacco. «La Serie A versa al sistema circa un miliardo, fra tasse, Iva, Irpef e qualsiasi altra contribuzione fiscale. Il calcio italiano, dal 1948 al 2003 - ha chiarito Uva - ha finanziato con 18 miliardi di euro lo sport italiano, quindi le 422 medaglie olimpiche sono state esclusivamente finanziate dal gioco del calcio, perché c'era un rapporto diretto fra Totocalcio e contributi al Coni». Malagò, riconoscendo i meriti del calcio, ha ricordato che ognuno ha la sua logica «e io la rispetto. Ma il Totocalcio non c'è più e non mi sempre neanche da qualche gior-

no», ha aggiunto.

## IL PIANO DI RIENTRO

«Penalizzante», ha commentato la volontà del taglio Maurizio Beretta. Il presidente della Lega calcio di serie A e vice presidente vicario della Federazione, ha fatto notare che tutto questo comprometterebbe il calcio di base. «In particolare le spese per gli arbitri delle 750 mila partite l'anno dalla Promozione in giù», ha ricordato Beretta. Occorrerà rivedere questo aspetto ricordando che ogni arbitraggio dalla promozione in giù viene ricompensato con circa 65 euro. Fermo restando i parametri, il Coni andrà incontro alla Federcalcio. Verrà meno parte della mutualità (5 milioni: ne pacherà la metà) che la Figc versava al Coni come prevedeva la legge Melandri e la Giunta restituirà altri 2,5 milioni arrivando così a un taglio di 20 milioni. All'inizio dell'estate era, invece, di 40. Oggi si capirà esattamente quali saranno le mosse della governance di via Allegri, con Beretta pronto a un nuovo intervento e come ieri sera troverà gli altri presidenti concordi sul taglio. Da via Allegri sono pronti, Tavecchio ma soprattutto Lotito sempre sensibile alle questioni economiche, a dare battaglia al Foro Italcico e lo scontro non sarà lieve.

**Carlo Santi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**PALAZZO H Al Foro Italico oggi si riunisce il Consiglio nazionale**



**Coni** La Figc trattata al pari delle altre federazioni: salasso da 25 milioni di euro. Oggi la ratifica in Consiglio

# Il Coni guarda a Rio. Meno soldi al calcio

di **Augusto Frasca**

**S**emplice coincidenza, ma la curiosità resta.

Ieri, in mattinata, nella rilucente Casa delle Armi al Foro Italico, Stati generali delle discipline olimpiche convocati da Giovanni Malagò, richiamo fin troppo esplicito alle ragioni d'essere e d'esistere del Coni.

Poi, in serata, in un Consiglio informale, l'annunciata riletture degli equilibri interfederativi in termini di finanziamenti. Soggetto spolpato, la Federcalcio, penalizzata di 25 milioni.

Sul fronte dei temi affrontati ieri a meno di due anni dai Giochi olimpici di Rio de Janeiro, inevitabile la sottolineatura del presidente del Coni rivolta ad atleti, tecnici e dirigenti federali, oltre che alla struttura interna al Palazzo: alzare la soglia di attenzione in vista della prossima Olimpiade, soprattutto dinanzi ad una stagione 2014 che ha lasciato in eredità più d'una cicatrice agonistica, con la prospettiva che nell'assegnazione del totale delle trecentosei medaglie in palio a Rio de Janeiro, stando ad attendibili proiezioni, all'Italia potrebbero essere destinati spazi di magra entità, inferiori agli esiti, già modesti, ventotto medaglie, messi a segno a Londra nel 2012.

Il collaudato senso diplomatico di Malagò ha suggerito

nell'occasione non farne cenno, ma a più d'uno non è sfuggita una recente e per nulla distratta uscita del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, che ha rispolverato la retorica di un Comitato olimpico poco avvertito nei confronti dello sport cosiddetto sociale e del mondo della scuola, dimenticando come, nella sciagurata assenza dello Stato sui temi citati, i pochi interventi messi in atto dal dopoguerra ad oggi rechino sempre la firma del Coni, che pure di non rari vizi e peccati ha da farsi perdonare.

Quanto al Consiglio nazionale d'oggi, scontata la conferma: non più figli e figliastri.

Dopo anni di privilegi configurati come una sorta di diritto acquisito, e per nulla propri di un'organizzazione che si richiami ai più elementari principi culturali dello sport, la Federcalcio, di cui è nota la frugalità, verrà in futuro trattata come le altre.

Quindi, non più la quota del 41% sul totale dei 150 milioni di finanziamento previsti per le altre 39 Federazioni, ma adeguamento ad un nuovo modello di assegnazione, pronto dal 2015, secondo criteri meritocratici alla cui base forte sarà il richiamo alla qualità dei risultati sui campi di gara.

Nella forma e nella sostanza, una rivoluzione, anche se al calcio viene previsto un recupero di 5 milioni.



**Rivoluzione**  
Il presidente del Coni Malagò tratterà la federcalcio alla pari delle altre discipline



**FIGC**

**UVA: IL CALCIO FINANZIA LO SPORT ITALIANO**

«La Serie A versa al sistema circa un miliardo, fra tasse, Iva, Irpef e qualsiasi altra contribuzione fiscale. Il calcio italiano, dal 1948 al 2003, ha finanziato con 18 miliardi di euro lo sport italiano, quindi le 422 medaglie olimpiche sono state esclusivamente finanziate dal gioco del calcio, perché c'era un rapporto diretto fra Totocalcio e contributi al Coni». Lo ha detto il dg della Federcalcio, Michele Uva, a Radio Anch'io lo sport, su Radio Rai, a proposito degli imminenti tagli al calcio da parte del Coni. «I giornali parlano di una riduzione di 25-27 milioni - ha aggiunto Uva - noi però non abbiamo dati ufficiali da commentare. Sappiamo solo che, a metà di una stagione sportiva, i tagli andrebbero a bloccare una serie di attività istituzionali, che la Figc da sempre organizza e quindi inciderebbero sul Settore giovanile e scolastico, sull'Assoarbitri o sulla giustizia sportiva, che costa 5 milioni».



DESTINAZIONE RIO

## Olimpici: card e 10.000 euro alle promesse

«Oggi vincere una medaglia è più difficile che quattro o otto anni fa, ma non deve essere un alibi: se andrà bene, ci prendiamo il merito, se va male le responsabilità. Ma io sono ottimista». Il presidente del Coni Giovanni Malagò parla senza indugi di quello che potrebbe essere la spedizione a Rio nel giorno di «apertura» del percorso di 20 mesi che ci porterà ai Giochi del 2016. «Destinazione Rio», l'appuntamento che ha visto padrone di casa il responsabile della preparazione olimpica, Carlo Mornati. Due le novità: una card per gli atleti del club olimpico con tantissime agevolazioni («Vogliamo coccolarli», la presentazione) e la nascita del gruppo «promesse olimpiche» che fino a Rio avranno 10 mila euro di borsa di studio. Intanto il Coni ha risparmiato 2,92 milioni. «Andranno alle federazioni olimpiche - ha spiegato Malagò -: 4-5 prenderanno 130 mila euro, una decina ne prenderà 100 mila e le altre 50 mila». Oggi la Giunta approverà la distribuzione.



# OLIMPIADI L'ITALIA FA SQUADRA VERSO RIO

Il Coni ha illustrato il progetto per i Giochi. Contributi mirati, monitoraggio continuo e sinergie. E nasce il club delle Promesse

**Mornati: «Mettiamo a sistema le risorse. I raduni permanenti da qui a Rio possono fare la differenza»**

**Il Club Olimpico sale a 121 atleti e spunta un tesoretto da tre milioni. Malagò: «Ora niente alibi»**

di Francesco Volpe  
ROMA

Il Coni fa squadra. A venti mesi dai Giochi di Rio (5-21 agosto 2016) va in scena la chiamata alle armi annunciata dal segretario generale Roberto Fabbri e dal responsabile della preparazione olimpica Carlo Mornati in un'intervista al nostro giornale. Le proiezioni non sono rosee. L'Italia ri-

schia di tornare dal Brasile con un bottino di medaglie da tardi anni Ottanta. Ma il Coni tiene a far sapere che non sta con le mani in mano. Anzi, si sta lanciando verso Rio con un progetto e una filosofia nuovi. Fare squadra, appunto. E ieri li ha illustrati nella Casa delle Armi del Foro Italico, presenti 62 atleti del Club Olimpico, oltre a tecnici e presidenti di tutte le federazioni coinvolte.

**SOSTEGNO.** Il principio fondamentale è che gli atleti top verranno seguiti passo passo. Nessuno sarà lasciato indietro, nessuno potrà pensare di fare da sé, come qualche volta è avvenuto in passato. Avviati i colloqui one-to-one tra Coni e federazioni olimpiche. Si analizza quanto fatto quest'anno, si mettono sul tavolo i progetti per il prossimo. Invitati agli incon-

tri presidenti, segretari, c.t., ma anche i responsabili tecnici delle squadre giovanili e i medici federali. Tutti devono sentirsi coinvolti. Il Coni è pronto a supportarli. Con contributi economici, certo, ma soprattutto mettendo a sistema le proprie risorse. I centri di preparazione olimpica di Roma, Formia e Tirrenia - dove orbitano già 13 federazioni - l'Istituto di medicina e scienza dello sport, la Scuola dello sport. Senza dimenticare l'accordo con la Ferrari per lo sviluppo delle tecnologie. «I raduni permanenti possono fare la differenza da qui a Rio» sottolinea Mornati, argento nel 4 senza a Sydney 2000. L'hockey su prato femminile (Acquacetosa) ha già scelto questa strada.

Il Club Olimpico viene aggiornato di continuo. Quest'anno è passato

da 104 a 121 unità. Rispetto allo scorso anno si registrano 71 entrate e 55 uscite. Solo gli olimpionici di Londra hanno il posto garantito (e 30.000 euro annui). Tutti gli altri devono confermarlo. Anche le medaglie d'argento e di bronzo degli ultimi Giochi, che solo nel biennio 2012-2013 hanno potuto contare su un contributo di 20.000 euro annui. Tutti gli altri (categoria Elite) vengono scelti, e accedono al contributo annuo di 16.000 euro,



sulla base dei risultati dell'ultima stagione. Di pari passo è stato creato un nuovo gruppo, le Promesse Olimpiche, che accoglierà atleti reduci da infortuni, giovani di grandi prospettive, squadre con concrete possibilità di qualificazione ai Giochi. Ciascuna federazione potrà inserire ogni anno un minimo di un atleta o squadra tra le Promesse, fino a un massimo di tre per le discipline più vincenti. Il contributo sarà di 10.000 euro.

«Grazie alla spending review abbiamo messo da parte quest'anno un tesoretto di 2.920.000 euro, che useremo per supportare ulteriormente le federazioni olimpiche» ha poi rivelato Malagò. Contributi extra da 130.000, 100.000, 50.000 euro e inferiori a seconda dei risultati portati da ciascuna disciplina.

**ALIBI.** «I numeri in prospettiva non sono esaltanti. Ad ogni edizione dei Giochi aumenta il numero delle Nazioni competitive ed è sempre più difficile anche solo qualificarsi, specie negli sport di squadra - l'analisi di Malagò - Per restare al vertice serve un sistema di gestione delle risorse sempre più moderno, innovativo. Pensiamo di aver risposto a questa esigenza con il Team Italia. La decurtazione del contributo del Governo? Non diamoci alibi. Massima attenzione all'alto livello, meno all'apparato. Poi se le cose andranno bene, non mi prenderò meriti; se andranno male, non scaricherò responsabilità».

Ah, dimenticavamo. Agli atleti del Club Olimpico è stata consegnata ieri una card, che permetterà loro di usufruire di servizi e convenzioni in tutta Italia. A Roma, al Palazzo ad H, ci sarà addirittura un lounge a loro riservato. Roba da Freccia Alata. Si decolla verso Rio e lo si fa in business. Ecco, appunto, niente alibi.

**A 648 giorni dai Giochi**

## L'Italia pensa già alle medaglie di Rio 2016

**ROMA** A 648 giorni da Rio 2016, alla Casa delle Armi del Foro Italico è andata in scena la presentazione della preparazione olimpica. Il presidente del Coni Malagò ha illustrato iniziative, propositi e sinergie da mettere in campo per dare centralità ai protagonisti dello sport azzurro. «Oggi vincere una medaglia è più difficile che quattro o otto anni fa, ma non deve essere un alibi: io sono ottimista», ha detto il numero uno dello sport italiano che ha anche annunciato la nascita della categoria «Promesse Olimpiche» (giovani interessanti per il futuro).

**a. arz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OLIMPIADI**

**"Destinazione Rio"  
Malagò in campo**

**A 648 giorni dalla XXXI edizione dei Giochi Estivi, la testimonianza degli sforzi profusi dal Coni per supportare la partecipazione italiana dal 5 al 21 agosto 2016 è stata presentata ieri Foro. Si chiama "Destinazione Rio". In campo il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ed il vice segretario e Responsabile dell'Area Sport e Preparazione Olimpica, Carlo Mornati.**



## Verso Rio 2016

# L'Italia punta a quindici medaglie

ROMA A venti mesi dai prossimi Giochi olimpici, "Destinazione Rio 2016" fotografa lo stato di salute dello sport italiano. Tra preoccupazione e un po' di ottimismo, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha osservato che «vincere medaglie oggi è più difficile rispetto a quattro o otto anni fa, ma questo non deve essere un alibi». Ci sono ragioni che rendono complicato il successo: nazioni che aumentano la loro predisposizione sportiva e, negli

sport di squadra, criteri di qualificazione difficili. «Con i team, arrivare ai Giochi significa quasi una mezza medaglia», ha aggiunto Malagò. Difficile e anche un po' prematuro parlare di numeri anche se il capo dello sport azzurro ha osservato che «dal calcolo statistico dei risultati ottenuti negli ultimi dodici mesi nelle discipline olimpiche esce un numero non esaltante. Se l'Italia dovesse vincere 15 medaglie ci può stare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MALAGO' SU DUE FRONTI

## Appello Fin Mini inibizione di tre mesi?

■ (ma.gal.) Se ne riparla oggi alle 13, proprio nel momento in cui Giovanni Malagò sarà impegnato in una delle giornate campali del suo quadriennio fra giunta e consiglio nazionale, alle prese con la nuova distribuzione delle risorse Coni. L'aggiornamento riguarda la seduta in cui la Commissione d'Appello della Federnuoto dovrà affrontare il caso dell'inibizione per le parole pronunciate in giunta Coni sul caso del presunto «doppio uso delle fatturazioni» da parte della Fin. Ieri la Commissione composta dal presidente Pier Salvatore Maruccio e da Massimo Bevera e Daniela De Tommaso, ha assegnato termine per eventuali memorie e repliche.

Malagò era stato sospeso il 29 settembre dalla Disciplinare della Fin per 16 mesi dalla sua carica di presidente del Circolo Canottieri Aniene. A quanto sembra, la Commissione si trova di fronte a un dilemma: o confermare l'inibizione, con la certezza della cancellazione al Collegio di garanzia Coni (già intervenuta con un parere sull'«incompetenza» delle Federazioni in questo genere di situazioni), o limitarsi a una mini-interdizione di 3 mesi, una sanzione che non sarebbe appellabile in terzo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NUOTO**

**Inibizione Malagò, si discute il ricorso**

ROMA - La Commissione d'Appello della Federnuoto ha aggiornato a oggi la discussione del ricorso di Giovanni Malagò contro l'inibizione di 16 mesi da ogni attività federale. Verrà fissato anche il termine per eventuali memorie e repliche.





## Federnuoto: slitta il ricorso presentato da Malagò

■ La Commissione d'Appello della Fin, riunita per discutere del ricorso presentato dal presidente del CC Aniene Giovanni Malagò avverso l'inibizione di 16 mesi di sospensione ha aggiornato la seduta a martedì, alle ore 13, termine per eventuali memorie e repliche e per la relativa decisione.



## SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



la Repubblica  
 Leggi il tuo quotidiano  
 in digitale per 3 MESI  
 a soli 19,99€

LEGGI SUBITO

## Malagò verso Rio 2016: "15 medaglie? Ci può stare"



Giovanni Malagò (ansa)

TAG  
 spy calcio

"Oggi, se uno vuol guardare i risultati ottenuti negli ultimi 12 mesi nelle discipline olimpiche, emerge un quadro non proprio esaltante. Non sono però preoccupato, non è che non dormo di notte". Parola del presidente del Coni, Giovanni Malagò, che oggi alla casa delle Armi al Foro Italico ha presentato "Destinazione Rio 2016", campagna di avvicinamento dello sport italiano alle prossime Olimpiadi estive. Da ricordare che a Londra 2012 gli azzurri hanno conquistato 28 medaglie, delle quali otto d'oro. "Se però l'Italia a Rio de Janeiro dovesse conquistare 15 medaglie ci potrebbe anche stare - ha detto ancora Malagò - con tutto quello che si è visto, ma c'è tutta una serie di considerazioni tecniche che mi fanno essere ottimista". Carlo Mornati, vicesegretario generale del Coni e responsabile della

preparazione olimpica, ha presentato l'organizzazione della squadra azzurra, ormai "Team Italia": tra le tante cose, oltre al club olimpico che quest'anno conta 121 atleti, ci sarà un gruppo di "promesse olimpiche" che, ha detto Mornati, "avranno una piccola 'borsa', magari diecimila euro". Gli atleti del Club olimpico, inoltre, potranno contare su una "athlete's card", che concederà loro facilitazioni e sconti in tanti campi, dalle palestre convenzionate (nelle quali naturalmente entreranno liberamente) a moda, trasporti, viaggi, crociere, più tanti altri modi di dare dei benefits (secondo lo stile aziendale voluto da Malagò) a questi atleti, oltre ai contributi economici tradizionalmente stabiliti. Malagò ha consegnato personalmente la card agli atleti presenti: agli altri arriverà a casa. Il n. 1 dello sport ha ricordato che il Coni ha risparmiato oltre 2 milioni di euro con la spending review. Ma a Rio sarà durissima, "molti Paesi sono in rapida crescita". Da noi, in crisi atletica, judo, canoa e tiro con l'arco. In più la scherma, lo sport olimpico più medagliato, dovrà fare a meno di 2-3 podi. Sono cambiate le regole: un danno enorme soprattutto per il Dream Team di fioretto femminile. Ma 15 medaglie sarebbero troppo poche, e Malagò lo sa. Fra un anno si avrà un quadro più chiaro.

### Superspezzatino, ascolti al ribasso per le trasmissioni Rai

Superspezzatino, tre sole partite domenica scorsa alle 15: per le trasmissioni di Rai Sport sicuramente un problema. Stadio Sprint, condotto da Enrico Varriale, ha fatto il 6,62 per cento, un milione e 51.000 spettatori. Non è bastato lo show, di pessimo gusto, del "viperezza" Ferrero. Novantesimo Minuto, con Marco Mazzocchi e Jacopo Volpi, questa settimana si è fermato al 7,70% (1.512.000 spettatori). Meglio la Domenica Sportiva, affidata a Sabrina Gandolfi: 10,79%, 1.381.000.

### Figc apre il dialogo con le associazioni dei tifosi

Si è svolto oggi presso la sede della Figc l'incontro con i rappresentanti delle associazioni riconosciute in ambito internazionale (Football Supporters Europe e Supporters Direct) che lavorano per migliorare la governance del calcio coinvolgendo le tifoserie. La riunione è stata voluta dai vertici della Federcalcio per dare attuazione ad uno degli obiettivi indicati nel programma elettorale del presidente Carlo Tavecchio che ha individuato nel dialogo con i tifosi, insieme al miglioramento della qualità degli stadi e alla professionalizzazione degli steward, le priorità su cui lavorare per combattere la violenza e per riqualificare il prodotto calcio in generale. Per la prima volta a livello federale si è aperto un tavolo di confronto e di conoscenza reciproca con la parte sana del tifo al fine di individuare eventuali attività da sviluppare in maniera congiunta. "È molto il lavoro da fare in questa direzione - ha affermato Fiona May, coordinatrice del gruppo di lavoro della Figc insediatisi giovedì scorso - per colmare il gap con gli altri Paesi europei e per contrastare in maniera netta deprecabili fenomeni criminali di infiltrazione e di connivenza con gruppi di tifosi violenti". I primi contatti con Football Supporters Europe ed i rappresentanti della Figc, tra i quali appunto Fiona May, sono stati intrattenuti in occasione del Convegno Uefa contro il razzismo organizzato a Roma lo scorso settembre. Contrasto al razzismo, potenziamento della figura del Supporter Liaison Officer secondo quanto indicato dalla Uefa e rappresentatività dei tifosi sono stati gli argomenti discussi. Inoltre, sono state illustrate anche le esperienze internazionali ed italiane di modelli di gestione nei Club calcistici (Supporters Trust) e le attività di coinvolgimento delle tifoserie (organizzazione eventi ad hoc, Fans' Embassies).

### Casasco: "I medici sportivi aprono una nuova strada"

Il XXXIV congresso nazionale della Federazione medico sportiva italiana, che si è tenuto a Catania, ha

#### NEWS ALERT



Ultimo minuto - La newsletter giornaliera con le notizie di Repubblica.

**Registrati subito**  
 Scopri i dettagli | Scarica il pdf

Stasera in tv

Prossimi giorni

Ilmiolibro

ebook

[Link al Sito Web](#)

tracciato una strada, lanciando un messaggio preciso: la sedentarietà come nuova patologia a cui viaggia in parallelo ovviamente il tema della prevenzione delle malattie. Temi supportati da una ricerca scientifica svolta dal prof. Senn dell'Università Bocconi con la Fmsi ed emersi durante i lavori del congresso, alla presenza di 1500 medici. Hanno portato un ulteriore valore i contributi della professoressa Cristina Alberini della New York University, che ha approfondito il tema dei benefici dell'esercizio fisico su cervello e mente, e la lettura magistrale del professor Giuseppe Novelli, rettore dell'Università di Tor Vergata, sui test genetici nella prevenzione della morte improvvisa. Apprezzata la lettura del prof. Luigi Fontana, Ordinario di nutrizione all'Università di Brescia e alla Washington University di St. Louis, sull'epigenetica ed alimentazione con uno sguardo al futuro e quella del generale dei Nas, Cosimo Piccinno, sulla contraffazione degli alimenti e dei farmaci. Gli interventi di Enzo Maiorca sulla relazione mente-muscolo e il limite estremo con la testimonianza dagli abissi e di Roberto Manni con la testimonianza dalle alte quote hanno evidenziato i valori dello sport. Piena soddisfazione del presidente Maurizio Casasco: " Con questo convegno si è aperta un'altra pagina importante per la nostra Federazione, che con i suoi 85 anni di storia si caratterizza ancora di più per il suo ruolo sociale nel contesto attuale. L'esercizio fisico è la terapia di una patologia che si chiama sedentarietà. L'auspicio è che il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, attenta alle problematiche della società moderna, attui il percorso che parte oggi dalla Federazione medico sportiva e riconosca la sedentarietà come malattia".

**"Il mondo accademico in campo per la sicurezza": convegno a Napoli**

Domani presso l'Aula Magna dell'Università Federico II di Napoli, si terrà un convegno per un'analisi dei dati sulla sicurezza delle manifestazioni sportive intitolato "Conoscere per migliorare", organizzato dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive nell'ambito del progetto "Il mondo accademico in campo per la sicurezza". All'incontro è prevista una larga partecipazione di giovani dell'Università e di rappresentanti delle società sportive di serie A, B e Lega Pro. Sono previsti gli interventi, in qualità di relatori, del prefetto Vincenzo Panico, presidente della Task Force per la sicurezza delle manifestazioni sportive, dei responsabili dell'Osservatorio, nonché di autorevoli esponenti delle comunità accademiche delle Università di Napoli, di Roma La Sapienza, di Milano, di Salerno, di Firenze.

(27 ottobre 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[► Torna all'indice della rubrica](#)

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

## Foro Italice-Coni, percorso accademico in sinergia

di MANUEL MASSIMO



**ROMA** - Anni di duri allenamenti, partecipazione a competizioni nazionali e internazionali, medaglie e trofei conquistati praticando il proprio sport a livello agonistico saranno valorizzati in un percorso accademico ad hoc. L'esperienza pratica maturata sul campo da atleti, professionisti e tecnici incontra la teoria, la didattica e la metodologia applicata allo sport: con questo intento nasce il Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive "Gestione e organizzazione dello sport di alto livello" (2° curriculum) attivato presso l'Università degli Studi "Foro Italico" di Roma in collaborazione con la Scuola dello Sport del Coni, con avvio il 10 novembre prossimo. "Questo progetto - ha sottolineato il rettore dell'Ateneo Foro Italico, professor Fabio Pigozzi - è stato elaborato pensando esclusivamente alle esigenze di orizzonte degli studenti. Noi chiediamo sacrifici, applicazione, ma abbiamo anche il dovere di dare risposte. Con questo corso ne stiamo dando una".

L'iniziativa accademica targata Università "Foro Italico" e Coni è stata presentata presso la Sala Marinozzi dell'Ateneo dello Sport. Rossana Ciuffetti, direttore della Scuola dello Sport del Coni, guarda positivamente a questa nuova sinergia: "Oggi stiamo presentando un'iniziativa speciale pensata specificamente per unire la parte pratica e tecnica della Scuola dello Sport con il livello e i contenuti accademico dell'Università Foro Italico: si tratta di una prima importante esperienza e spero che, cogliendone la

valenza, possa costituire un primo passo per trovare sempre più iniziative e progetti comuni".

Carla Persichini, responsabile servizio programmazione didattica di Ateneo, ha curato la parte progettuale e organizzativa dell'iniziativa, illustrandone i dettagli. Il nuovo percorso accademico - rivolto ad atleti, professionisti e tecnici - si basa sulla valorizzazione dell'esperienza acquisita sul campo con la pratica consolidando le basi metodologico-scientifiche per realizzare un "progetto di vita" nel mondo sportivo, con una preparazione a tutto tondo. L'organizzazione didattica, per venire incontro alle esigenze degli sportivi, prevede 4 moduli intensivi annui di 2 settimane consecutive ciascuno per un totale di 12 moduli nei 3 anni di corso.

Sui 180 crediti formativi universitari (cfu) previsti dal corso triennale in "Gestione e organizzazione dello sport di alto livello" (2° curriculum), è previsto il riconoscimento di 16 cfu (di cui 4 per il Tirocinio) agli iscritti più un possibile riconoscimento di altri crediti formativi acquisiti in altri corsi di laurea sulla base della documentazione presentata. L'obbligo di frequenza alle attività didattiche, anziché al 75 per cento, è fissata al 50 per cento. I professionisti dello sport potranno dunque conseguire un titolo accademico, allineando le proprie carriere sportive con quelle accademiche senza dover rinunciare agli impegni professionali.

In prospettiva, la contiguità tra gruppi di ricerca interni all'Ateneo e professionisti dello sport che frequentano il corso potrà stimolare nuove sinergie e creare opportunità di collaborazione. Le organizzazioni sportive di provenienza degli atleti potranno utilizzare il valore aggiunto fornito dai loro talenti sportivi per la crescita dell'intero sistema. Con questa iniziativa, nata in collaborazione con la Scuola dello Sport del Coni, l'Ateneo Foro Italico di Roma ha intercettato la domanda di formazione proveniente da soggetti già attivi nel mondo delle professioni sportive, in linea con la sua mission: formare nuove figure professionali in ambito sportivo.



**CASO BALDINI**

**I VERBALI  
ALL'ANTIDOPING**

L'interrogatorio di Stefano Baldini ai pm di Bolzano è stato trasmesso alla Procura antidoping del Coni. Nel mirino un test precedente Pechino 2008. Al Coni anche il verbale della Kostner.

